

*Un'indagine economica del Comune*

## Occupazione minacciata anche dal blocco pagamenti della Libia

La vicenda si protrae dall'estate e non mostra segni di schiarimento  
Cassa integrazione: una ulteriore «impennata»

*Dall'Amministrazione comunale riceviamo:*

A Pesaro la tendenza all'aumento delle ore di cassa integrazione, in atto dall'ultimo trimestre del 1980, ha registrato una ulteriore impennata nel corso del 1981. Basti pensare che nel settore dell'industria meccanica, secondo dati che si riferiscono all'intera provincia ma che riguardano in modo particolare il Pesarese, si è passati in appena un anno dalle circa 82.000 ore di cassa integrazione erogate nel 1980, alle 228.000 del 1981.

Va precisato inoltre che la dinamica mensile attuale non mostra segni di attenuazione del fenomeno.

Anche se l'aumentato ricorso alla cassa integrazione non è riconducibile ad una situazione di crisi generalizzata nella nostra zona, tuttavia permangono irrisolti alcuni gravi problemi aziendali (il caso della Benelli che ha chiesto l'intervento della cassa integrazione per circa 400 lavoratori e per 6 settimane) e si intravedono i primi sintomi di difficoltà produttive e occupazionali nel comparto delle macchine utensili per la lavorazione del legno (è da rilevare il ricorso alla cassa integrazione dell'IDM che si protrae da giugno dello scorso anno e che interessa mediamente il 40% circa degli addetti).

Per quanto riguarda la C.M.P. (ex Montedison) permangono ancora serie difficoltà al rientro dalla cassa integrazione straordinaria. Occorre precisare che gli aspetti congiunturali negativi che hanno investito in modo particolare il settore meccanico riflettono la difficile situazione che questa industria sta attraversando su scala nazionale.

Infatti dai dati nazionali risulta che il numero delle ore di cassa integrazione si è quasi raddoppiato in un anno (388 milioni di ore nel 1981 contro 177 milioni nel 1980) e che circa il 47% di questi interventi è stato assorbito dal settore meccanico.

Per quanto riguarda l'industria del legno e del mobile notiamo che il ricorso alla cassa integrazione ha subito anche in questo settore una brusca impennata nel corso del 1981.

Considerando i dati annuali, che meglio si prestano ad indicare l'evoluzione congiunturale del settore, notiamo che nell'ultimo anno l'aumento delle ore autorizzate è stato superiore al 40%.

Si è passati dalle 238.000 ore del 1980 (dati provinciali) alle 338.000 del 1981. Tale aumento va attribuito in parte alla comparsa di alcune situazioni aziendali critiche, in parte alla particolare flessibilità dell'assetto produttivo di questo settore.

Difficoltà congiunturali, fenomeni di stagnazione ciclica degli ordini, flessioni nelle vendite trovano nell'aumentato ricorso alla cassa integrazione una parziale soluzione a problemi organizzativi di più ampia portata.

Lo stesso problema del mantenimento dei livelli occupazionali viene risolto più con forme di «assistenzialismo», che con interventi diretti a riqualificare la struttura produttiva.

E' da sottolineare inoltre il grave caso delle restrizioni di mercato operate dalla Libia (circa 20 miliardi di lire di crediti per merce consegnata da mesi e 80 miliardi di ordini bloccati). Questa vicenda, che si protrae dall'estate scorsa e non mostra segni di schiarita anche per la latitanza della SACE (Sezione Speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione), interessa una decina di mobilifici e diverse imprese artigiane del Pesarese e rischia di compromettere il posto di lavoro di circa un migliaio di addetti.

CORRIERE ADRIATICO

60100 ANCONA

VIA BERTI 20

DIR. RESP. DARIO BENI Jr.

4 MAR. 1982